

**L'iniziativa.** RigenerAzione urbana è un progetto cofinanziato dalla fondazione Giulini

# Sant'Elia, piante al posto dei rifiuti

Residenti e volontari puliscono via Schiavazzi. Contributo del Comune

La rivolta di Sant'Elia contro il degrado e la sporcizia parte dagli abitanti, cioè da chi è costretto ogni giorno a convivere suo malgrado con cumuli di rifiuti sparsi nelle strade e scene di spaccio sotto le finestre di casa.

## La rivolta dei residenti

Ieri mattina circa trenta fra volontari e residenti, armati di rastrelli e zappe, per il terzo sabato di fila si sono dati appuntamento in via Schiavazzi con l'obiettivo di ripulire uno dei tratturi fangosi davanti ai palazzi popolari, un angolo di città da sempre abbandonato a se stesso. E così, ultimato il lavoro di raccolta della spazzatura e di bonifica dalle sterpaglie, sono state messe a dimora le prime piantine: rosmarino, salvia e altre essenze mediterranee hanno preso il posto delle carcasse di motorini bruciati e dei bustoni di plastica colmi di immondizia.

## Il progetto

Una mini rivoluzione che nasce dall'ambizioso progetto RigenerAzione urbana, cofinanziato dalle fondazioni Carlo Enrico Giulini e Con il Sud. A coordinarlo la cooperativa sociale La Carovana, col presidente Claudio Zasso in prima linea. «Il progetto si fonda sulla partecipazione attiva dei cittadini e questa è una delle prime azioni operative - spiega Zasso -, sono coinvolti altri partner e tante delle associazioni già operative nel quartiere come le donne di Sant'Elia viva. Inoltre sta collaborando anche l'amministrazione comunale che ha fornito i mezzi per la raccolta dei rifiuti, mentre Forestas ha donato le piantine che stiamo mettendo a dimora. L'obiettivo è promuovere dal basso la cittadinanza attiva e la risposta è stata



eccezionale, segno che chi vive qui ha voglia di riscatto e di ridefinire la percezione che il resto della città ha del quartiere».

## Gli abitanti

Massimiliano Saba, 48 anni, a Sant'Elia è nato e ci vive da sempre. «Sono innamorato del mio quartiere - dice -

faccio parte del comitato della sagra e aiuto ogni volta che ci sono iniziative positive. Ci tengo a Sant'Elia e per questo ho aderito subito a questo progetto: certo è difficile perché per troppo tempo siamo stati abbandonati ma non bisogna arrendersi, questo rione potrebbe diventare bellissimo». Rita e Pinella De Ago-



●●●●  
**ALLAVORO**  
Dall'alto Claudio Zasso, 50 anni, Imma Piano, 61, e Massimiliano Saba, 48; a sinistra volontari e residenti piantano gli arbusti donati da Forestas dopo la pulizia dell'area di via Schiavazzi (Ungari)

stini fanno parte dell'associazione Sant'Elia viva, una delle più attive nel rione. «L'unione fa la forza - spiegano -, per questo dobbiamo sostenerci fra residenti e associazioni. Le istituzioni? Non ci aiutano anche perché se Sant'Elia cambiasse come farebbero a venire a chiedere il voto facendo promesse che puntualmente non mantengono?». Imma Piano invece è nata altrove ma a Sant'Elia ci lavora da 20 anni. È la responsabile dell'asilo nido comunale «La baia dei delfini», considerato il fiore all'occhiello del quartiere. «Dall'esterno c'è un'immagine non corretta della gente di Sant'Elia - spiega -, forse perché in tutti questi anni si è lavorato per isolare e non per integrare. Qua ci sono persone meravigliose e io mi sento accolta e al sicuro: credo che sia giunto il momento di invertire la tendenza».

## Il ruolo di Giulini

Fra gli sponsor spicca il ruolo dell'associazione dedicata al padre del patron del Cagliari Tommaso Giulini, che proprio a Sant'Elia sta realizzando il nuovo stadio dei rossoblu. Ma della partnership, oltre a La Carovana, fanno parte anche la coop Sant'Elia 2003, l'Università, l'ente di formazione Iknofarm, l'associazione Eutroplan, il CIPM e il Teatro di Sardegna. «Presto inizieremo anche con le azioni orientate allo sviluppo di comunità perché il rione chiede soprattutto spazi e occasioni di aggregazione - conclude Zasso -. E daremo vita anche a un vero e proprio incubatore d'impresa, per aiutare chi ha delle idee e non sa come portarle avanti». Il resto è stato gettato. Non resta che aspettare i germogli.

**Massimo Ledda**

REIPRODUZIONE RISERVATA